

**PIANO TRIENNALE  
2017-2019**

- **DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**
- **DELLA TRASPARENZA**

## INDICE

<b>PREMESSA</b>	<b>3</b>
<b>1. LE FINALITA' DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE</b>	<b>5</b>
<b>2. RIFERIMENTI NORMATIVI E DIRETTIVE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE</b>	<b>5</b>
<b>3. COSTRUZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELL'AGENZIA</b>	<b>6</b>
a) Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione	6
b) Predisposizione della mappatura dei rischi	6
c) Valutazione delle aree di rischio	7
d) Le misure di prevenzione del rischio	8
e) Modalità di verifica e attività di controllo	9
f) La formazione del personale	9
g) Il codice di comportamento	9
h) Le relazioni periodiche per l'attuazione delle previsioni del Piano Anticorruzione	10
i) Le segnalazioni	10
<b>4. PIANO TRIENNALE DELLA TRASPARENZA</b>	<b>10</b>
a) Misure in tema di pubblicità e trasparenza	10
<b>5. ALTRE INIZIATIVE</b>	<b>11</b>

## PREMESSA

La Legge Regionale n. 30/98 della Regione Emilia Romagna (Disciplina generale del trasporto pubblico locale e regionale) ha dato attuazione al processo di liberalizzazione del trasporto pubblico locale (TPL), come previsto dal D. Lgs. n. 422/1997, prevedendo la costituzione di Agenzie per la mobilità e il trasporto pubblico locale, inizialmente corrispondenti geograficamente ai bacini di traffico delle Province e con il compito di governo del settore.

In Emilia Romagna il processo di liberalizzazione si è tradotto nella seguente organizzazione:

- la Regione pianifica la mobilità regionale, indica le regole del TPL, distribuisce le risorse del Fondo Regionale Trasporti (FRT), decide la politica tariffaria;
- gli Enti locali mantengono la programmazione della mobilità nel proprio territorio e decidono, all'interno del quadro regionale, la politica tariffaria;
- le Agenzie per la mobilità rendono operative le scelte strategiche degli Enti locali, gestiscono le procedure di gara per l'affidamento dei servizi, ricevono i contributi del FRT da parte della Regione e i contributi da parte degli Enti soci, gestiscono il Contratto di servizio stipulato con il gestore;
- le Aziende gestiscono il servizio di TPL, che hanno acquisito tramite gara, secondo i dettami del Contratto di servizio.

Al fine di dare attuazione al nuovo quadro normativo, in costante evoluzione, gli Enti ravennati hanno istituito l'Agenzia per la mobilità del bacino di Ravenna - Ambra s.r.l. attraverso una Convenzione stipulata, ai sensi dell'art.30, comma 4, del D. Lgs. 18 agosto 2000 n.267, tra la Provincia di Ravenna e i 18 comuni della provincia, in attuazione degli articoli 24 e 25 della L.R. 30 giugno 2008 n. 10 e per le finalità di cui alla L.R. n. 30 del 1998 e ss.mm.ii.

Per svolgere il proprio ruolo, l'Agenzia è stata dotata di una struttura molto snella, professionalmente rivolta al governo del TPL: composta da tre dipendenti provenienti dalla Provincia di Ravenna, affiancati da una professionalità proveniente dall'ex azienda municipale di trasporti di Ravenna con competenze ed esperienza di progettazione esecutiva dei servizi di TPL.

Gli Organi dell'Ente sono: l'Assemblea dei Soci, l'Amministratore Unico, il Collegio Sindacale.

Il personale dell'Agenzia è composto attualmente da n. 3 dipendenti oltre che dal Dirigente.

Le principali attività che attualmente svolge l'Agenzia sono:

- procedura di gara per l'affidamento dei servizi di TPL, gestione del Contratto di servizio con il vincitore della gara, controllo e monitoraggio del servizio erogato;
- le funzioni amministrative e di progettazione relative al servizio di trasporto pubblico locale di bacino e interbacino e alle attività allo stesso connesse, autorizzazioni per la immissione/distrazione di mezzi dal servizio pubblico di linea, per l'alienazione di mezzi dalle linee, per la modifica dei programmi di esercizio, dei percorsi, delle fermate, delle linee;
- concessioni all'esercizio del servizio pubblico di linea per Gran Turismo;

- funzioni relative alla navigazione fluviale e marittima (gestione traghetto S. Alberto);
- elaborazione delle zone tariffarie STIMER - Sistema tariffario integrato della mobilità Emilia Romagna;
- elaborazione di piani di bacino, elaborazione della pianificazione di livello provinciale in generale, analisi di progetti di mobilità nella provincia, Piani di Area Vasta, contributi al PRIT, valutazioni sull'intermodalità;
- negoziazione delle intese con la Regione Emilia Romagna per gli interventi finanziari indicati all'art. 31 della L.R. 30/98 (servizi minimi autofilotrannviari di cui all'art. 10 della L. R. n. 30/98, accordi di programma art. 12 L.R. 30/98, iniziative di incremento e qualificazione del TPL, ecc) ovvero per altri interventi finanziari previsti da norme specifiche in materia di TPL;
- gestione delle risorse assegnate dalla Regione Emilia Romagna ai sensi dell'art. 31 della L.R. 30/98 ovvero ai sensi di altre normative specifiche in tema di TPL (sia risorse assegnate direttamente dalla Regione all'Agenzia sia risorse trasferite all'Agenzia dagli Enti locali);
- la gestione tecnica di supporto alla Provincia e agli uffici degli Enti locali in materia di TPL e mobilità sostenibile;
- la gestione della rete dei servizi di bacino e interbacino di competenza della Provincia di Ravenna e la manutenzione degli impianti di fermata di salita e discesa funzionali al TPL.

Il D.L. 13 agosto 2011, n. 138 (convertito in legge 14 settembre 2011, n.148), art. 3BIS, ha assegnato alla competenza delle regioni l'organizzazione dello svolgimento dei "servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica" (quali il TPL) e la definizione del perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei, tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio.

Su tali basi la Giunta regionale dell'Emilia-Romagna con deliberazione n. 908 del 2 luglio 2012, ha individuato i seguenti 5 ambiti sovra-bacinali ottimali per l'organizzazione del trasporto pubblico su gomma:

- 1) Ambito Trebbia - Piacenza;
- 2) Ambito Taro - Parma;
- 3) Ambito Secchia Panaro - Reggio Emilia e Modena;
- 4) Ambito Reno - Bologna e Ferrara;
- 5) Ambito Romagna - Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini.

L'art. 19, comma 1bis, della L.R. Emilia Romagna 2 ottobre 1998, n. 30, così come modificato dall'art. 27 della L.R. 18 luglio 2014 n. 17, prevede:

*"Al fine di semplificare la governance del sistema [...] gli Enti [...], in coerenza con gli ambiti sovra-bacinali [...] provvedono ad attuare la fusione delle Agenzie locali per la mobilità."*

Nell'anno 2014 è pertanto iniziato un percorso di accorpamento delle locali agenzie per la mobilità provinciali di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini in un'unica agenzia d'ambito Romagna, AMR s.r.l. consortile, che vedrà il completamento nel corso dell'anno 2017.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di Ambra ha redatto il presente PTPC in considerazione dell'attuale strutturazione dell'agenzia per la mobilità di Ravenna; tale piano dovrà essere integrato e riadattato a seguito dell'effetto della scissione, in base all'analisi del contesto interno della nuova realtà societaria, una volta definito l'organigramma e assegnate le relative funzioni.

## 1. LE FINALITÀ DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Piano triennale della prevenzione della corruzione (PTPC) redatto ai sensi del comma 59 dell'articolo 1 della legge n. 190/2012 e secondo le linee di indirizzo dettate dal Piano Nazionale dell'Anticorruzione approvato dalla C.I.V.I.T. con delibera n. 72/2013, si prefigge i seguenti obiettivi:

- Ridurre le opportunità che favoriscano i casi di corruzione.
- Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione.
- Stabilire interventi organizzativi volti a prevenire i rischi di corruzione.
- Creare un collegamento tra corruzione - trasparenza - performance nell'ottica di una più ampia gestione del "rischio istituzionale".

In base a quanto disposto dall'articolo 1, comma 7, della legge n. 190/2012, il responsabile della prevenzione della corruzione va individuato nella figura apicale dell'Ente.

In base a quanto disposto dall'articolo 43 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, lo stesso responsabile dell'anticorruzione di norma è anche il responsabile della trasparenza, ed è il soggetto al quale vanno rivolte le istanze di accesso civico.

Il Piano è stato redatto dal Responsabile della prevenzione della corruzione con la collaborazione del personale dell'Agenzia.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione:

- evidenzia e descrive il diverso livello di esposizione dell'Agenzia al rischio di corruzione e di illegalità e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- non disciplina protocolli di legalità o di integrità, ma individua le regole di attuazione e di controllo di settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo dove possibile, stante l'esiguo numero del personale in carico all'Agenzia, la rotazione di personale negli stessi settori.

## 2. RIFERIMENTI NORMATIVI E DIRETTIVE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

- Legge n.190 del 6 novembre 2012;
- circolare n.1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2013;
- linee di indirizzo del Comitato interministeriale (D.P.C.M. 16.01.2013) per la predisposizione da parte del Dipartimento della funzione pubblica del Piano Nazionale Anticorruzione, adottate il 13 marzo 2013;
- determinazione ANAC n. 8 del 17/06/2015 "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte

- delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
- determinazione ANAC n. 12 del 28/10/2015 “Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- Comunicato del Presidente ANAC del 25/11/2015 circa l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici;
- Comunicato del Presidente ANAC dell’11 maggio 2016 con indicazioni operative alle stazioni appaltanti e agli operatori economici a seguito dell’entrata in vigore del Codice dei Contratti Pubblici, D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016.

### **3. LA COSTRUZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELL’AGENZIA**

È stato seguito il seguente processo per la costruzione del P.T.P.C.:

- a) nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione;
- b) predisposizione della mappatura dei rischi;
- c) valutazione delle aree di rischio, con l’individuazione, tra le attività di competenza dell’Agenzia di quelle più esposte a rischio di corruzione;
- d) coinvolgimento di tutto il personale nelle attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l’implementazione del piano;
- e) misure di carattere generale che l’Agenzia ha adottato o intende adottare per la prevenzione del rischio:
  - individuazione delle misure di prevenzione per la c.d. minimizzazione del rischio;
  - Individuazione degli obblighi di trasparenza.

6

#### **a) Nomina del Responsabile anticorruzione**

La dirigente dell’Agenzia, Ing. Laura Randi è nominata Responsabile della prevenzione della corruzione con Determina A.U. n. 369 del 04.08.2014. I compiti e le responsabilità del Responsabile dell’anticorruzione sono indicati dalla legge n. 190/2012.

La dirigente dell’Agenzia ha provveduto, quindi, ad avviare il processo di predisposizione del Piano.

La dirigente verifica l’idoneità e l’efficacia dell’attuazione del Piano, curandone l’aggiornamento quando necessario.

#### **b) Predisposizione della mappatura dei rischi**

L’Agenzia ha individuato le seguenti attività rientranti nelle cosiddette aree di rischio indicate nella legge n. 190/2012, art. 1 comma 16, con particolare riferimento a:

- **Area procedimenti per assunzione e progressione del personale, incarichi**
  - concorsi e prove selettive per l’assunzione e progressioni di carriera;
  - conferimento di incarichi di collaborazione.



- **Area affidamento lavori, servizi e forniture**
  - definizione dell'oggetto per l'affidamento;
  - redazione della documentazione d'appalto;
  - requisiti di aggiudicazione;
  - procedure negoziate;
  - affidamenti diretti;
  - ammissione di varianti in corso d'opera.
- **Area procedimenti di autorizzazione o concessione**
  - attività oggetto di autorizzazione o concessione amministrative;
  - attività oggetto di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed Enti pubblici e privati.

### c) Valutazione delle aree di rischio

Aree di rischio	Valore delle probabilità di accadimento	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
<b>Area procedimenti per assunzione e progressione del personale, incarichi</b>			
Procedure di assunzione del personale (concorsi e prove selettive)	2	2	Basso
Progressioni di carriera	1.50	1.50	Molto Basso
Conferimento di incarichi di collaborazione	3	2	Medio
<b>Area affidamento lavori, servizi e forniture</b>			
Definizione dell'oggetto per l'affidamento	3	2.50	Medio
Redazione della documentazione d'appalto	3	2.50	Medio
Requisiti di aggiudicazione	3	2.50	Medio
Procedure negoziate	3.50	2.50	Medio
Affidamenti diretti	3.50	2.50	Medio
Ammissione di varianti in corso d'opera	3	2.50	Medio
<b>Procedimenti di autorizzazione o concessione</b>			
Attività di autorizzazione o concessione	2	2	Basso

7

[VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ' DI ACCADIMENTO: 1 molto bassa, 2 bassa, 3 media, 4 alta, 5 altissima]

[VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO: 1 molto basso, 2 basso, 3 medio, 4 alto, 5 altissimo]

[VALUTAZIONE DEL RISCHIO = Probabilità x Impatto: Molto Basso, Basso, Medio, Alto, Altissimo]

Di seguito si rappresenta la matrice generale di calcolo del rischio di riferimento:

IMPATTO \ PROBABILITÀ'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
BASSISSIMA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

Valutate le aree a rischio, si è passati all'individuazione di misure di carattere generale che l'Agenzia ha adottato o intende adottare per prevenire il rischio di corruzione, quali:

- misure concernenti la prevenzione del rischio, anche con l'introduzione di forme interne di controllo specificamente dirette alla prevenzione e all'emersione di vicende di possibile esposizione al rischio corruttivo;
- attivazione effettiva della normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, di cui al comma 51 della legge n. 190/2012;
- misure concernenti la trasparenza;
- definizione di adeguati percorsi di formazione professionale.

#### d) Le misure di prevenzione del rischio

Gli obiettivi contenuti nelle misure di prevenzione del rischio sono:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Aree di rischio	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili	Indicatori
Concorsi e prove selettive per l'assunzione	Selezione nel rispetto del regolamento interno	già in atto	Amministratore unico e Dirigente	annuale
Progressioni di carriera	Obiettivi di lavoro concordati e valutazione delle prestazioni	già in atto	Amministratore unico e Dirigente	annuale
Conferimento incarichi di collaborazione	Selezione mediante esame dei curricula e nel rispetto del regolamento interno	già in atto	Amministratore unico e Dirigente	annuale
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Divieto di frazionamento del valore dell'appalto	già in atto	Dirigente	annuale
Procedure negoziate	Rotazione, nei limiti di legge, degli operatori economici da invitare in sede di presentazione delle offerte	già in atto	Dirigente	annuale
Redazione della documentazione d'appalto	La documentazione di gara viene redatta da persona diversa da quella che autorizza l'atto	già in atto	Dirigente	annuale
Requisiti di aggiudicazione	Garantire la partecipazione di più concorrenti, evitando requisiti di aggiudicazione troppo restrittivi o mirati	già in atto	Dirigente	annuale
Requisiti di aggiudicazione	Privilegiare il requisito dell'offerta "economicamente più vantaggiosa" sulla base di criteri chiari e definiti	già in atto	Dirigente	annuale
Affidamenti diretti	Per affidamenti di	già in atto	Dirigente	annuale



	importi tra 1.000,00 e 20.000,00 € richiedere almeno tre preventivi a operatori economici del settore.			
Affidamenti diretti	Motivare in atti il ricorso all'affidamento diretto a un unico operatore economico	già in atto	Dirigente	annuale
Ammissione di varianti in corso d'opera	Rinvio alla circolare ANAC in ordine alla documentazione da vagliare e trasmettere in ordine al verificarsi di questa fattispecie	già in atto	Dirigente	annuale

#### e) Modalità di verifica e attività di controllo

- monitoraggio sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto conciliabile con quanto previsto nell'ambito del controllo di regolarità attuato di volta in volta;
- monitoraggio attuato di volta in volta sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi;
- monitoraggio circa il rispetto del principio della rotazione dei contraenti dove le condizioni di mercato lo rendano possibile;
- relazione periodica del dirigente rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano;
- controllo attuato di volta in volta dei provvedimenti emanati;
- utilizzo delle segnalazioni pervenute all'indirizzo: [info@ambra.ra.it](mailto:info@ambra.ra.it).

#### f) La formazione del personale

L'Agenzia ha provveduto ad attività informative in house per il personale dipendente in materia di anticorruzione e trasparenza ed è intenzionata a concordare un aggiornamento continuo sulle misure e sulle disposizioni applicabili nei suddetti ambiti.

Gli interventi formativi hanno avuto e avranno l'obiettivo di far conseguire ai dipendenti conoscenza dei contenuti, finalità e adempimenti conseguenti relativi a:

- Piano triennale anticorruzione e trasparenza;
- codice di comportamento dei dipendenti;
- i procedimenti amministrativi: responsabilità e anticorruzione;
- le modalità di scelta del contraente, con evidenziazione della corretta prassi volta ad eliminare qualunque arbitrarietà in merito alla predetta scelta.

Il Dirigente individuerà il personale impiegato nelle attività a rischio, anche ai fini della partecipazione ai percorsi formativi.

#### g) Il codice di comportamento

Al personale dell'Agenzia è applicato il contratto Autoferrotranvieri e soggetto a tutti gli adempimenti inseriti nel Contratto e nella normativa di settore; inoltre è tenuto al rispetto del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche

amministrazioni, per quanto riguarda l'esercizio delle funzioni pubbliche e dal pubblico delegate.

**h) Le relazioni periodiche per l'attuazione delle previsioni del Piano Anticorruzione**

Il Responsabile del Piano Anticorruzione predisporrà una relazione periodica attestante l'avvenuto rispetto delle previsioni del Piano.

**i) Le segnalazioni**

Il Responsabile del Piano Anticorruzione prenderà in esame le segnalazioni pervenute direttamente tramite e-mail all'indirizzo: info@ambra.ra.it

Tutti coloro i quali intendano corrispondere con il Responsabile della Prevenzione della corruzione mediante mail, hanno l'obbligo di inserire nel corpo della e-mail, ovvero della nota spedita via posta tradizionale, apposita dichiarazione al trattamento dei dati personali a norma del T.U. 196/03 (Codice sulla privacy).

**4. PIANO TRIENNALE DELLA TRASPARENZA**

**a) Misure in tema di pubblicità e trasparenza.**

Con Determina Amministratore Unico n. 369 del 04.08.2014 il dirigente ing. Laura Randi è stata nominata Responsabile della trasparenza di Ambra s.r.l.

Il Piano triennale della trasparenza indica le principali azioni e linee di intervento che l'Agenzia intende seguire in tema di trasparenza per l'arco 2017-2019.

Le azioni già attivate saranno rappresentate in apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente" sul sito web istituzionale, che in tal senso dovrà essere integrato.

Entro 60 giorni dall'approvazione del presente piano la società provvederà comunque a conformarsi con quanto statuito sul sito internet [www.magellanopa.it/bussola](http://www.magellanopa.it/bussola).

Il Responsabile della trasparenza ha l'obbligo di controllare l'avvenuta pubblicazione all'interno del sito di quanto previsto al presente Piano.

Il soggetto al quale vanno rivolte le istanze di accesso civico è il dirigente dell'Agenzia.

Per non appesantire il Piano della trasparenza per ripetitività, la tabella qui sotto riportata contiene i riferimenti generali i cui dettagli, aggiornati, sono disponibili presso il sito internet dell'Agenzia [www.ambra.ra.it](http://www.ambra.ra.it).

Riferimenti generali	Responsabile dell'azione	Responsabile della trasparenza	2017	2018	2019	Durata della pubblicazione
Pubblicazione programma triennale trasparenza						Triennio di riferimento
Disposizioni generali	Dirigente	Dirigente	X			Continua
Articolazione degli uffici	Dirigente	Dirigente	X			Continua

Consulenti e collaboratori	Dirigente	Dirigente	X			Continua
Personale	Dirigente	Dirigente	X			Continua
Enti Soci	Dirigente	Dirigente	X			Continua
Amministratore Unico	Dirigente	Dirigente	X			Continua
Personale	Dirigente	Dirigente	X			Continua
Bilanci	Dirigente	Dirigente	X			Continua
Bandi di gara e contratti	Dirigente	Dirigente	X			Continua
Controlli e rilievi	Dirigente	Dirigente	X			Continua
Statuto e regolamenti	Dirigente	Dirigente	X			Continua
Spese rappresentanza	Dirigente	Dirigente	X			Continua
Attività e procedimenti	Dirigente	Dirigente	X			Continua
Responsabile prevenzione e corruzione	Dirigente	Dirigente	X			Continua
Accesso civico	Dirigente	Dirigente	X			Continua

## 5. ALTRE INIZIATIVE

11

Come previsto nel Piano nazionale anticorruzione, l'Agenzia, in ragione delle ridotte dimensioni e del numero limitato di personale operante al suo interno, ritiene che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini.

Pertanto, l'Agenzia ritiene opportuno non applicare nessuna rotazione del personale.

Il presente Piano è stato approvato dal Dirigente dell'Agenzia in data 26.01.2017.

Il Responsabile dell'Anticorruzione  
Ing. Laura Randi

Ravenna, 26 gennaio 2017  
*Pubblicato sul sito internet*